

# L'ALLUVIONE A CAMPI

Parla l'esperto

## L'origine dell'ennesimo disastro «Quantità di pioggia impressionante Il vero nodo? Il terreno non tiene più»

Federico Preti, docente all'Università di Firenze: «Ora ricostruiamo, poi occorrerà più manutenzione. Il rischio idrogeologico ci dice quanto sia elevata la possibilità che si verifichino questo tipo di eventi»

di **Olga Mugnaini**  
FIRENZE

«Oggi ci rimbocchiamo le maniche per emergenza e ricostruzione, da domani dobbiamo riprendere la manutenzione e prevenzione del territorio, per rendere la Toscana più sicura. Ed è possibile, se si cura».

Un avvertimento che il professor Federico Preti, docente di idraulica agraria e sistemazione idraulico-forestali e ingegneria naturalistica dell'Università di Firenze, ripete a ogni alluvione, da quella di Grassina nel 2022, a questa nella Piana.

**Professor Preti, si poteva evitare l'ennesimo disastro?**

«Le piogge d'inizio novembre sono state impressionanti: quasi 200 millimetri in meno di 4 ore, rapidi aumenti dei livelli idrometrici anche di 4-5 metri nei corsi d'acqua in zone fortemente, esageratamente urbanizzate...»

**Quindi tutta colpa del cambiamento climatico?**

«Forse si tratta della faticata



**Un tempo con le alluvioni si allagavano i campi, ora vanno sotto case, magazzini e capannoni**



goccia che fa traboccare un vaso ormai troppo fragile e pieno. E' vero che passiamo da siccità ad alluvioni, ma ormai più che rischi idrogeologici si deve dire rischio "idrogeodilizio".

**Che significa?**

«E' la pericolosità che ci dice quanto sia elevata la possibilità che si verifichino un tale tipo di evento, ovvero quanti anni possono passare tra uno e un altro di pari o maggiore intensità. Nel caso della Piana si è parlato di tempo di ritorno di 50-100 anni. Ma dipende anche dalla vulnerabilità di una zona. Oggi siamo in

una situazione in cui a monte c'è un territorio che non "tiene" l'acqua, che arriva in gran quantità e troppo rapidamente a valle, dove ora ci sono più abitazioni e infrastrutture di prima».

**Cos'è il forte odore misto al fango che persiste sulle zone alluvionate?**

«Tutto quello che l'acqua ha portato con sé, mescolando reflui, fognature, forse contenitori di carburante, speriamo sostanze non tossiche. Se questa massa entra nelle cantine e nelle case non ha ossigenazione e l'odore si sente ancora di più».



Federico Preti, docente di idraulica agraria all'Università di Firenze. «Dobbiamo ripensare all'uso e consumo che facciamo del nostro territorio», dice

**Tutta questa alluvione, eppure gli argini hanno retto.**

«Sì, nel senso che l'acqua ha esondato, non sono franati gli argini che forse con la piena si sono danneggiati poi. E per fortuna le casse di espansione hanno funzionato».

**Ma allora cos'altro fare?**

«Sono passati 57 anni dall'alluvione di Firenze e, negli ultimi 60-70 anni, abbiamo perso il presidio e la manutenzione del territorio, ora più fragile e vulnerabile e da lì dobbiamo ripartire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli argini non bastano**

**EFFETTO URBANIZZAZIONE**



**Le caratteristiche della Piana**

«Ripensare all'uso del territorio»

«Le province di Prato, Pistoia e Livorno sono tra le più urbanizzate, con tassi in incremento sempre più alti. E più alta è l'urbanizzazione più fragili sono i territori da un punto di vista idrogeologico, come vediamo anche da quest'ultima alluvione».

Il professor Federico Preti spiega che la Piana era un territorio naturalmente alluvionale. E quando non c'era l'uomo con le sue costruzioni, l'acqua allagava terreni che al massimo potevano essere agricoli, dove invece adesso ci sono abitazioni, insediamenti artigianali o industriali. «Va bene creare argini sempre più sicuri per i tanti fiumi, torrenti e fossi - conclude Preti - ma soprattutto dobbiamo ripensare all'uso e consumo che abbiamo fatto del nostro territorio. E non andare oltre».

# LA PAURA

Da un racconto di Federico De Roberto  
Regia Francesco Bonomo  
con Daniel Dwyerhouse

Produzione Sardegna Teatro  
in collaborazione con Goldenart Production,  
La casa delle storie e Rialto San'Ambrogio

Foto Pino La Pera

venerdì 10  
sabato 11  
novembre

// ore 21.00

Teatro delle Spiagge

via del Pesciolino (traversa di via Pistoiese) - Firenze / 055310230 - 3294187925 / info@teatridimbarco.it - www.teatridimbarco.it

STAGIONE 23/24 OTTOBRE | NOVEMBRE | DICEMBRE